

UNA PREDICA E DA CHE PULPITO!

Dedichiamo al ministro Tajani un sermone che si piove donde meno si sarebbe aspettato. Il predicante è il de Pressensé, ministro protestante, repubblicano e furioso anticlericale; sicché non può riuscire che gradito al Ministro, che ora è invaso dagli spiriti acherontici. Quello stesso verità che in bocca di credenti sarebbero rituttate, uscite da labbra di confratelli dovrebbero incontrare miglior sorte. Parla il Pressensé del voto unanime in favore del richiamo de' Gesuiti, che si ottenne nel Congresso di Breslavia:

« Per passare, così lo scrittore, alla questione del richiamo de' Gesuiti nell'impero tedesco, non vogliamo lasciar sussistere non malinteso sul nostro modo di vedere. Noi pensiamo per l'Allemagna ciò che pensiamo per la Francia. Noi respingiamo tutte le leggi di eccezione, che secondo la parola di Royer-Collard, sono veri prestiti usurari. Noi riconosciamo allo Stato il diritto assoluto di difendersi di fronte ad un pericolo reale e ad esempio, di interdire una congregazione che si trovasse in istato di flagrante cospirazione contro delle vigenti istituzioni, (attenti repubblicani!) non però semplicemente per una tendenza generale, ma con macchinazioni indubbe.

« Andiamo anzi più in là. Data la costituzione dell'antica società francese, prima della Rivoluzione, noi ammettiamo la legittimità del decreto di esclusione, pronunziato contro i Gesuiti, per le insistenze del Parlamento. Ma al di d'oggi, dopo ciò che lo Stato tollera sul terreno sociale e politico, un'esclusione in blocco di un ordine religioso, per la ragione che lo spirito suo non è conforme alle tendenze della società nostra (massonica), e perchè strascina con sé un passato pesante, sarebbe commettere una vera ingiustizia (attento Tajani!) e rimettere al potere civile una autorità esorbitante e pericolosa. Per altra parte, la più chiara conseguenza di misure consimili, è di rifare una popolarità a coloro che (secondo Pressensé) la meritano meno, e di accrescere la loro morale influenza, secondo che sono fatti vittime.

Tale è la più importante lezione che ci provenga dalle deliberazioni del Congresso cattolico di Breslavia.

Morte del cardinale Gori-Merosi

Alle 2 1/2 ant. del 16 corrente l'E.mo cardinale Carmine Gori-Merisi, munito dei conforti supremi di nostra santa religione e della benedizione pontificia, chinava i suoi giorni in Roma, dopo lunga malattia, supportata con cristiana rassegnazione.

Nato in Subiaco il 15 febbraio 1810, fu dalla Santità di Nostro Signore creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 10 novembre 1864, colla Diaconia di Santa Maria ad Martyres.

Al defunto porporato erano assegnate le Congregazioni ecclesiastiche: *Concordarie, Vescovi e Regolari, Concilio, Cerimoniale e Lauretano*.

Egli era abate commendatario di Subiaco.

Governo e Parlamento

Un'antolericalata ministeriale.

Un Governo che è figlio naturale della Massoneria è evidente che deve nobilitare, per primo, agli ordini della madre.

Ed ecco che il ministro Tajani che ormai, in compagnia di Grimaldi, sembrano i ministri incaricati delle più chiassose anticlericalate, dopo quella dell'esclusione dei gesuiti a Firenze, eccone che ne fa un'altra da suo pari. E questa volta tocca alle povere monache! Tormentare e perseguitare delle sante donne, è proprio degno di un governo come quello di cui godiamo.

Accennammo ieri alla circolare dirommata dal guardasigilli, ai Procuratori generali, ai

Prefetti e agli Intendenti di finanza sulle monacazioni. Ne riferiamo oggi dal *Popolo Romano* il testo.

« Come ben ricordarono le SS. LL. Illustrissime, questo Ministero fu dal 1876 si preoccupò dei casi di vestizioni e di monacazioni abusive che frequentemente ripetevano nei monasteri soppressi, tuttora occupati dalle religiose a termini dell'articolo 6 della legge 7 luglio 1876; e nello intento di porre un argine a siffatto abuso, richiamo, su di esso la attenzione dell'amministrazione del fondo per il culto. La quale, pertanto, in conformità delle ricevute istruzioni, emanava la circolare del 22 agosto detto anno n. 117, con cui segnalava ai signori Prefetti ed Intendenti di Finanza come le leggi vigenti accordino esclusivamente alle religiose già componenti le disgiunte comunità monastiche femminili, quando ne abbiano fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell'antico chiostro fino a che per esigenza di ordine o di servizio pubblico o per riduzione a numero di sei non siano concentrate in altra casa. Aggiungeva che l'uso di abitazione non è concesso né si può estendere ad altre religiose; e che la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie avrebbe indotto il Governo ad ordinare la espulsione immediata di queste e sarebbe anche stato argomento a provvedere al concentramento in altro chiostro delle religiose che le avessero accolte.

« Con circolare poi del 10 ottobre stesso anno n. 479 682, divisione terza, sezione seconda, questo Ministero, d'accordo anche con quello dell'interno, confermò le disposizioni impartite dall'Amministrazione del fondo per il culto e richiese ai signori Prefetti ed Intendenti notizie precise ed uniformi sulle condizioni dei monasteri soppressi per poterne togliere norma ad ulteriori provvedimenti.

« Le informazioni furono in parte raccolte; però dai diffidamenti fatti alle famiglie religiose non si ottennero quei risultanenti che si speravano. Sorse quindi la necessità di più energiche disposizioni: ed a tale scopo la predetta Amministrazione, in seguito agli ordini ricevuti da questo Ministero, emanava l'altra circolare del 29 novembre 1883, n. 165, con la quale richiedeva i signori Intendenti di finanza di accertare, con la scorta delle notizie già raccolte e di quelle che ancora occorressero per ciascuno dei monasteri femminili soppressi nelle rispettive provincie, il numero delle religiose che avevano ancora diritto all'uso di abitazione per aver fatto regolare professione in epoca anteriore alla soppressione, e di invitare le superstiti a fare agglomerare entro il periodo di un mese tutte le persone intruse ed indebitamente accolte, e diffidarle che non ottemperando a tale invito, si sarebbe fatto luogo irrimediabilmente alla espulsione coercitiva ed al concentramento dell'intera famiglia.

« Se non che, s'ha ragione per ritenere che malgrado gli esempi dati, ed i riputati avvertimenti fatti, secondo i casi, alle famiglie religiose tuttora ricoverate nei monasteri, non siano del tutto cessate le indebitate ammissioni di novizie ed anche le abusive monacazioni.

« Ora, essendo uno fermo intendimento di porre fine, una buona volta, a siffatti plebei abusi, i quali tendono in sostanza a perpetrare nei locali di natura deambulante la esistenza di corporazioni colpite di approssimazione dalle vigenti leggi, prego i signori prefetti ed Intendenti di finanza di volermi far conoscere con la sollecitudine ed esattezza possibile, per ciascuno dei monasteri femminili soppressi:

1. Il numero delle religiose che hanno diritto a continuare la convivenza, perchè professe prima della legge del 7 luglio 1866, sia che si trovassero già nel monastero all'epoca della soppressione, sia che vi fossero concentrate per successivi provvedimenti.

2. Il numero, quando ne esistano, delle nuove religiose ivi raccolte, indicando l'epoca in cui furono introdotte come novizie, e quella in cui emisero la professione di voti.

« Per fornire tali informazioni potranno i signori prefetti ed Intendenti rivolgersi direttamente alle superstiti dei monasteri, controllando le notizie da esse date coi registri dei conti correnti iscritti presso le Intendenze per il pagamento delle pensioni, e qualora se ne riconoscessero la necessità, potranno far procedere degli agenti domaniali

e da speciali delegati ad ispezioni locali, avvalendosi all'occorrenza della cooperazione anche dei signori procuratori generali e procuratori del Re.

« Non dubito punto che le SS. LL. Illustrissime vorranno adoperarsi il massimo zelo per l'esatto adempimento dello incarico loro affidato, affinché il Governo possa essere in grado di far eseguire scrupolosamente la legge.

Gradirò un cenno di ricevuta dalla presente.

Il ministro
TAJANI.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Diritto*:

« Domani ritorna in Roma il ministro della guerra, generale Ricotti. Crediamo che a Lugano egli abbia raccolto notizie europee abbastanza importanti per farne oggetto di relazione in un prossimo Consiglio dei ministri, a meno che i soli colleghi, on. Depretis ed on. Di Robilant, non si ritengano più adatti quali depositari delle confidenziali informazioni del ministro della guerra.

Il conte Di Robilant è pure atteso di ritorno dal Piemonte in questi giorni. Appena egli sia arrivato, si terrà Consiglio fra i ministri presenti alla capitale.

« I telegrafano da Roma che il gruppo dei deputati agrari è deciso di promuovere in tutta Italia, specialmente nel Piemonte, Lombardia, Veneto e Napoletano una viva agitazione per indurre il Governo a prendere provvedimenti definitivi in pro' dell'agricoltura.

Ora il Governo si rifiutasse, molti dei deputati delle varie provincie sinora ministeriali, passerebbero all'opposizione.

« Si commenta il fatto che il Ministero dovette accordare altre 30000 lire per spese di inchiesta sulle Opere Pie. Questo dilapidamento del pubblico denaro per intraprendere studi che devono condurre probabilmente a una più completa manomissione del patrimonio dei poveri, produce un'impressione assai triste.

« Alla questione concernente la magistratura in Italia, s'è unita quella dei Giurati. Si sta ora esaminando se la legge sulla giuria funzioni regolarmente e quali siano le riforme da intraprendere perchè possa corrispondere allo scopo per cui fu fatta. Si parla anche di restringerne il numero.

ITALIA

Catania — Alla Corte d'Assise di Catania, i giurati mandarono giorni fa assolti due individui accusati di falsa testimonianza. Nell'ordinare che fossero posti in libertà, il Presidente rivolse loro questo discorso:

« Dopo il verdetto negativo dei signori giurati vi dichiaro assolti. Io mi compiaccio con voi. E mi compiaccio sinceramente ogni qualvolta si è dato restituire dei cittadini innocenti alla società, anziché inviarsi delinquenti ai luoghi di pena.

« Ma quanto a voi, se sapete la coscienza vostra di aver deposto il falso, non ve ne date pensiero; qualcos'altro questi signori, che oggi hanno scritto il no, domani potrà avere bisogno di voi: proferà il fatto suo mediante un centinaio di lire e farete un'altra falsa testimonianza; poi tornerete qua, e poi... vi assolveremo di nuovo! »

Lucca — I giornali liberali annunziano giugolando che il governo ha dato ordini affinché il Congresso Cattolico sia sorvegliato dalla polizia. Questa disposizione del Governo è per lo meno puerile. Il Governo sa molto bene che non è dalla parte cattolica che si possano temere, ma le sovversive e agitazioni illegali.

Il Congresso Cattolico non ha scopo agitatore; è una famigliare discussione di ciò che meglio possa servire a promuovere la vita cattolica, e nessuno ha pensato mai a dargli un carattere che possa allarmare l'chiocchezza.

Treviso — Alle ore due ed un quarto della scorsa notte scoppiò un grandissimo incendio nel casello Tosone, e nel cuore della città, di proprietà comunale. Il locale serviva di deposito di fieno, paglia e biancheria per le fuffature delle truppe di presidio. Inoltre l'ingresso di caserma vi teneva i signi depositi di travi, pompe funebri e portantine per ammalati.

I soldati ed i pompieri coraggiosi dopo molte fatiche giunsero ad isolare il fuoco.

Un episodio orribile: un'operaia addetta alle forniture, sospesa ad un'inferrata, con grida strazianti implorava aiuto. Essi bruciò sotto gli occhi del pubblico, esterrefatto. Mezzi di salvataggio insufficienti, poco ordine.

Fornitore militare è certo signor Marcato. E' assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Il Municipio aveva pure assicurato il locale del Tosone, colla *Riunione Adriatica*.

Sono rimaste soltanto le mura del fabbricato d'onde si elevano le fiamme delle materie ammontate.

Oltre alla donna bruciata, nessuna vittima; bensì parecchie scottature a cittadini e soldati.

Il danno per l'impresa Marcato è di lire contomila circa; pel Municipio, di oltre lire ventimila.

Cose di Casa e Varietà

Il nostro Arcivescovo a Marano

S. Eos. il nostro amatissimo Arcivescovo sempre sollecito del bene dei suoi figli, saputo che a Marano Lagunare c'era grande abbattimento e costernazione a motivo di una epidemia con sintomi colerici, ivi scappata con qualche violenza, questa mattina è partito per quel paese affine di soccorrere e confortare i poveri maranesi colpiti dal morbo e rianimare gli spiriti costernati.

Sappiamo pure che il clero di colà si adopererà anch'esso calorosamente ad assistere i colpiti, a infondere coraggio alla popolazione incollandole l'osservanza dei precetti di digiuno e l'uso dei rimedii suggeriti dalla scienza.

Esattezza di corrispondenti

Quel corrispondente udinese dell'*Adriatico*, il quale, circa sei mesi sono, annunziava il *Cittadino Italiano* siccome morto, l'altro ieri spediva al giornale di Venezia la notizia che l'istituto di S. Spirito passerà in mano dei gesuiti, e che a tale scopo alcuni membri dell'ordine si sono già recati ad Udine per trattare la cosa. Ce ne congratuliamo coll'*Adriatico* per l'esattezza del suo corrispondente; da vero se tutte le notizie che riceve valgono altrettanto, può vantarsi d'essere un giornale bene informato. Non occorre dire che la storiella venne raccolta dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli*, i quali non mancarono d'imbracciare i loro relativi comment. Se avessimo a trattare con gente che avesse diffusa una notizia erronea in buona fede, vorremmo dir loro: La cosa non ha ombra di verità, potete agevolmente cercarvene di per voi stessi; quindi togliete i vostri lettori dall'errore in cui li avete tratti. Ma noi sappiamo bene lo scopo che si hanno i nostri onesti avversari dello spargere una notizia assolutamente falsa, e che essi senza dubbio conoscevano per tale prima di pubblicarla. Del resto facciamo pure; sono le loro armi.

Un bel cassetto

sognato però ancor questo dal corrispondente udinese dell'*Adriatico* è quello della ragazza fatta visitare dal Consiglio di Lova di Udine in luogo di un fascicolo di nome Luigi... del Distretto di Palmanova. Perché si sappia quanta verità vi ha nel racconto di quel bel cassetto, basterà dire che gli iscritti del Distretto di Palmanova si presenteranno alla visita soltanto nei giorni 1 e 2 ottobre p. v.

Si espone che l'*Adriatico* è molto ben servito dai suoi corrispondenti dacché in mancanza di notizie giornalieri essi scrivono le loro corrispondenze basandosi sui sogni della notte.

Colonnelli indisciplinati.

Scrivono da Udine, 16, all'*Italia* che il cav. Bertalaccone colonnello del 4° cavalleria, Genova, e il tenente colonnello del 76° fanteria, Castelli, si trovavano agli arresti a San Nicolò del Lido.

Motivo, l'aver sbagliato una fatica nelle operazioni campali tenute presso Palmanova. Il generale comandante la divisione, Palmieri, avrebbe loro fatto al proposito delle osservazioni, non accolte colla disciplina militare che il suo grado richiedeva; donde il generale Palmieri fece rapporto al comandante supremo generale Fagnoli e questi

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 12.30 ant. misto	
» 5.10 » omnib.		» 7.30 » diretto	
per » 10.29 » diretto		da » 9.34 » omnib.	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.		VENEZIA » 3.35 pom.	
» 5.11 »		» 6.19 » diretto	
» 8.30 » diretto.		» 8.03 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. — » omnib.	
CORMONS » 8.45 pom.		CORMONS » 12.30 pom.	
» 8.47 »		» 8.08 »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto		da » 10.09 » diretto	
PONTREBA » 10.30 » omnib.		PONTREBA » 4.56 pom. omnib.	
» 4.30 pom.		» 7.35 »	
» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto	
ore 6.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per » 7.47 »		da » 7.02 »	
CIVIDALE » 12.55 pom.		CIVIDALE » 12.37 pom.	
» 6.40 »		» 6.27 »	
» 8.30 »		» 8.17 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

17-9-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	757.5	755.5	756.1
Umidità relativa	40	39	38
Stato del cielo	misto	quasi sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	SE	E	E
velocità chilom.	19	10	5
Termometro centigrado	16.4	19.2	15.9
Temperatura massima minima	20.2 13.2	Temperatura minima all'aperto 12.0	

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al facc. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il facc. cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorz

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero. Dicesimo che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA DEL ROCHRBACHER

E' uscito il Vol. 3. continuazione della St. Ua. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 8.00.

Per cui chi possedesse la storia completata ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

SUA ECC. REV. MA. MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGIO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Dicesimo che gentilmente mi rende concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malignani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1.00

Visita cent. 50

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consista in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albari, Stabilimenti in luogo del Sale. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il grosso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annuncati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta o la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI

INFREDATURE TOSSI BRONCHITI

curano prontamente col' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(NTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio; ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avero e Tartaruga

Rappresentanza per l'Italia e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garibaldi N. 28.



L'arte del traforo moderno è la più alta e più utile arte del nostro secolo. Le opere di questa arte, che si chiamano trafori, sono di varia natura: ornati, mobili, stucchi, ecc. e si trovano in ogni parte del mondo.

I trafori del legno sono di varia natura: ornati, mobili, stucchi, ecc. e si trovano in ogni parte del mondo.

L'arte del traforo moderno è la più alta e più utile arte del nostro secolo. Le opere di questa arte, che si chiamano trafori, sono di varia natura: ornati, mobili, stucchi, ecc. e si trovano in ogni parte del mondo.

La sua arte è di un valore molto superiore a quello della scultura in legno. Grazie a questi trafori l'arte del traforo ha preso un'importanza molto più grande di quella che aveva in passato.

Tip. Patronato

AUREO-OLIO SANTO
Dott. C. Ravelli
È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e della circolazione. Cura la gotta, reumatismi, paralisi, pazzia, epilessia.
Spedite contro vaglia di L. 2.

Cetro Solabile
Specialità per raccomandare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere di oggetti. Loggato e aggruppato con tale preparazione acquista una forza invisibile, talmente tanto da non rompersi più.
Il facc. L. 0.70.
Dirigete all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
Collaamento di cent. 20 al spedire franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA
Liquore Odontalgico
contro le gengive e per alleviare contro la dente del denti.
Prezzo L. 1 al facc. con istruzione.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Collaamento di 50 cent. al spedire con pacchi postali.

Acqua Meravigliosa per TINGHI e Capelli
È il più semplice ed il più sicuro per tutti. Per la capigliatura il più utile, e naturale suo colore.
Questa acqua assolutamente pura e senza materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da cui ricadono e impedisce la caduta. Conserva pure i capelli della testa e la presenza delle radici. Coll'acqua di questa bottiglia di talo azione, si possono curare per gli anni i capelli nel loro naturale colore primitivo.
Prezzo del facc. L. 2.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garibaldi N. 28. Collaamento di 50 cent. al spedire per posta.

NECESSAIRES ALBUMS
Una scatola metallica di penna per cinque centesimi.
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo.
Prezzo Lire 4.
DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO
PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.00 al chilogramma.
August
Il massimo buon mercato. Lire 3.50 al chilogrammo.
Bariato assortito di viglietti finissimi per auguri.

Goccia americana
contro il male di denti.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

PROFESSOR PENCIL SHARPENER
E. S. CONNELL
TEMPERATA LATER per tracciare
Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta alla libreria del Patronato a cent. 20.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES
Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lenceria, pellicceria, panni d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatole di panno terra ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.
Ogni scatola cent. 20.
Aggiungendo cent. 25 si espedisce franco per posta di qualsiasi città. Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garibaldi N. 28 Udine.